

Cartella stampa

Collana Intersezioni



112. Marina Agostinacchio, *Su piste ciclabili su sanpietrini*, Nota di Silvio Ramat, pp. 58, € 12,00 ISBN 978-88-6679-458-5

Marina Agostinacchio vive a Padova, dove è nata nel 1957 e dove ha insegnato Lettere. Nel 2002 è stata tra i vincitori del premio internazionale Eugenio Montale per l'inedito. Sul n. 178 di *Poesia* (Crocetti) è uscito, nel 2003, *Elegia*, un poemetto dedicato al padre. Ha pubblicato: *Porticati*, Book Editore, Ro Ferrarese (FE) 2006; *Azzurro, il melograno*, puntoacapo, Pasturana 2009; *Lo sguardo, la gioia*, Narcissus Self Publishing, 2012; *Tra ponte e selciato*, Centro Internazionale della Grafica, Venezia 2014; *Statue d'acqua*, ivi 2015; *Bab el gherib (La porta del vento)*, Mimesis Edizioni, Sesto San Giovanni (MI) 2018; *Trittico berlinese*, Idea Press, New York 2021; *Dialogo con Albertine*, Divinafolia, Caravaggio (BG) 2022; *Nelle isole dei rami*, Idea Press, New York 2023.

Quello che è del mare ha un indugio nuovo.
Non so se la pietra rotta ha un clamore
di risacca nei tuoi gesti, lo scatto
che ripete la disapprovazione,
l'ugola che preme sulle vocali,
o sul tuo riso, inizio, primo albore.

Ma qui, accanto, radici, gobbe d'albero,
l'inciampo. E tu dovunque giochi intorno.
Sei nella corteccia, sei nelle foglie.
Io ho solo corde di canapa che
reggono il mio corpo su nodi d'astri.

Quarantaquattro frammenti composti nell'arco di appena tre settimane. Potremmo chiamare "poemetto" questa *suite* che Marina dedica a un'amica scomparsa, una creatura della quale unitamente all'«assenza» percepisce ora l'«immanenza». Una vistosa contraddizione, che d'altronde è nella natura stessa di ogni poesia. Ma più che la definizione formale di una sequenza lirica tanto febbrile, varrà la pena di segnalare l'appassionata continuità del ricordo che la ispira e la guida: su un registro in cui gli elementi di un realismo tangibile e minuto (i libri, la terrazza, il bar sotto casa) si alternano liberamente ad altri dati, quelli indotti dall'incoercibile forza della visione e del sogno, che hanno un ritmo proprio, una sintassi specifica. È un intreccio che di necessità immette a poco a poco nel quadro il personaggio dell'autrice di un'opera avvincente, temprata al virtuoso calore degli affetti e dotata di una capacità costruttiva che si avverte anche nelle sapienti variazioni metriche. (Silvio Ramat)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>